

turco con lettere dil Baylo nostro, e richiede orzi a conto dil tributo per bisogno dil suo campo; et non ne havendo, hanno convenuto dirli non poter darne
 64 gran per non vi esser in l' isola, et hanno risposto in bona forma al Signor turco et *etiam* al nostro Baylo, et hanno acarezzato diti nontii et apresentadi; siehè vanno ben satisfati via. Scriveno, dil tributo per li do anni dia aver il Signor turco, come hanno d' oro bon ducati 12 milia et il resto, fin 15 milia, troverano; et la Signoria ordeni quello habino a far mo' che il Signor turco è pacifico in la Siria et Egypto. Scriveno, la cavaleta à fato assa' danno; et aspettano la nave di Vassallo con biave vien de li, qual partì di Constantinopoli a dì 4 dil presente. Avisano le 3 galie dil Turco fono a Famagosta, si sono partite etc.

Da poi venuti li Savii fuora, per Zuan Batista di Vielmi secretario fo leto una lettera, poi comandà la solita credenza, et fato, chi non è stà li precedenti Pregadi andati a darsi in nota a li Cai di X e tuor il juramento, e cussi andono do soli: sier Zacaria Dolphin et sier Lorenzo Bragadin, vien per danari. Poi lexe una lettera dil duca di Ferrara, monstrata ozi in Colegio per il suo orator, qual volse audientia con li Cai di X.

Di Ferara, di ultimo Marzo, dil Duca, drizzata al suo orator in questa terra. Come à 'uto aviso, lo episcopo di Pistoia è zonto a Pavia, venuto per imbarcar li sguizari, dove zà è zonti 6 bandiere et voleno far la massa di li; et che parte pagava quello manzavano, altri non volevano pagar, et li capitani voleano star li et far la Pasqua. Et dito episcopo volea se imbarcaseno, et cussi voleva monsignor di Lutrech, et àriano la paga a Brixelli quelli non l'anno auta; et che voriano venir per terra. Scrive, è avisato alcuni tien vengano contra di lui Duca; altri che voleno tuor l'impresa dil reame, et che monsignor di Lutrech sarà capo di l'impresa; et a Lion, per il re Christianissimo, si fa 12 milia lanzichenech, et che fra' Bernardin armava, su la qual armata sariano 4000 homeni. *Etiam* Pietro Navaro armava. Et che monsignor di Telegni restava al governo di Milan. Pertanto scrive, debbi comunicar il tutto a la Signoria nostra, pregandola voy darli qualche luce di queste cosse etc.

64* Fu posto, per li Savii, expedir sier Marco Minio, va orator al Signor turco, darli per soa sovenzion ducati 900, per il secretario ducati 100, per forzieri ducati 30, per la bolla d'oro a la lettera ducati 5 et altro, somma tutto ducati. . . . Ave una di no, 199 di sì.

Fu poi intrato in la materia credential, et posto, per li Savii dil Consejo e Terra ferma, scriver a l'Orator in corte, debbi concluder la liga et avemo visto li capitoli auti di Franza, et se li manda il syndichà a concluder; con altre parole, ringratii il Papa dil bon voler verso la Signoria nostra.

Item, leto lettere si vol scriver a Roma a l'Orator, disuadi il Papa a voler tuor impresa dil regno per non incitar l'Imperator a venir in Italia, per molte raxon si dice in le lettere. *Etiam* si scriva in consonantia a l'Orator nostro in Franza, parli al Christianissimo re, havemo mandà a concluder la liga, et disuademo tuor impresa dil regno, *ut in litteris*.

Et sier Alvise di Prioli savio dil Consejo, andò in renga et contradise: vol indusiar fin zonzi lettere dil Griti di Milan, vol far la liga, ma vol avantazarla e scriver si azonzi che non si possi tuor impresa uno senza voler di altri, et exortando l'indusia; et cussi messe indusiar sino si habbi lettere dil Griti.

Et li rispose sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, savio dil Consejo, e ben dicendo, la liga fa per nui, et scriver la lettera disuadendo di l'impresa dil regno, e biasimando la indusia, perchè dal Griti non si pol più aver altro di quello si à 'uto. Andò la lettera di far la liga col nome dil Spirito Santo, nè altri parloe: una non sincera, niente di no, 30 di la indusia, 113 di sì; et fu preso di sì. E nota. Fo tante balote di sì quante fo di mandar il Griti a Milan; e fo tolto licentia dil Consejo di far il sinicà a l'Orator.

Et poi fo mandà la seconda lettera a Roma, di disuader il Papa, poi conclusa la liga, a tuor impresa dil reame. Parlò sier Gasparo Malipiero contra e non compite, perchè non l'aldiva. El Doxe si levò e andò via con molti di Pregadi, et non li fo risposto. Ave 12 sinceri, 47 di no, 130 di sì; fo presa. Poi la lettera in Franza, ave una non sincera, 15 di no, 164 di sì.

Et fo comandà grandissima credenza di questo. 65

Fu posto, per li Savii tutti, atento quello si à 'uto dil Baylo nostro di Constantinopoli, non bisogna più mandar cavalli lizieri in Dalmatia per le occorrentie *etiam* di qui, però sià suspeso il mandar di ditti cavalli; ma ben si mandi 200 stratioti, quali saranno facti in Levante, *ut in parte*. Ave 22 di no, il resto di sì, et fu presa.

Sumario di la relatione fata ozi in Pregadi per sier Francesco Contarini, venuto capitano di le galie di Barbaria. Come a dì 9 Zugno 1519